

Canosa di Puglia - Anno XXXII n.4 - Giugno 2024

il

Campanile

32 ANNI
CON VOI!

Periodico di informazione e cultura

EUROPEI, AL VOTO!

In anni precedenti, sulle pagine del nostro giornale, alla vigilia di consultazioni elettorali e a commento delle sconcertanti e perduranti basse percentuali di voto attivo, avevamo partecipato ai lettori la nostra riflessione circa il diritto-dovere di ogni cittadino ad esprimere liberamente e in piena coscienza il proprio voto.

Lo facciamo anche questa volta, pur non avendo ancora deciso la data di uscita bimestrale di giugno, se prima delle elezioni europee da 6 al 9 dello stesso mese, o nei giorni successivi. A causa di tale incertezza, cerchiamo di esprimere il nostro pensiero su ciò che, a nostro parere, serve ad ogni potenziale votante per dare senso e consapevolezza alla propria scelta, che solo sulla base di tali condizioni, può esaltarne il valore civile e, nello stesso tempo, a scrutinio avvenuto, faccia capire a tutti quanto sia importante partecipare per costruire un futuro migliore rispetto al tempo che ci lasciamo alle spalle. **p. 2**

**Congratulazioni
al neoletto
Consigliere Europeo,
Francesco Ventola,
con l'augurio
di rappresentare l'Italia
e le istanze del nostro
territorio nel modo
migliore.**

Cattedrale San Sabino



**dal 24 giugno al 6 luglio
per bambini e ragazzi dai 6 ai 12 anni
Corri ad iscriverti!**

I GENITORI E IL LORO IMPEGNO EDUCATIVO

di don Felice BACCO

Maggio e giugno, per le nostre comunità parrocchiali, da sempre, sono i mesi dedicati alle Prime Comunioni e alle Cresime. E' anche l'occasione, sicuramente non la sola, ma particolarmente favorevole, per incontrare i genitori dei nostri ragazzi e ribadire con forza l'impegno assunto il giorno del Battesimo dei loro figli, di "educarli nella Fede", perché la consapevolezza del "dono ricevuto cresca di giorno in giorno" (dal Rito del Battesimo dei bambini): una visione dinamica della fede, dunque, che cresce anche grazie alla testimonianza dei genitori. Il rito usa il verbo "educare", (viene da "educere", cioè "trarre fuori", "dare forma") che richiede il coinvolgimento ineludibile del genitore, attraverso la sua vita e la sua testimonianza.

p. 3

INSERTO SPECIALE - FESTA DELLA MADONNA DELLA FONTE

continua da pag. 1

Un breve cenno storico ci sembra doveroso, risalente a circa sei secoli a.C. nella democrazia ateniese. I politici, che per motivi diversi avrebbero potuto rappresentare un pericolo per la città, venivano puniti con l'ostracismo, un istituto giuridico che condannava coloro che si erano macchiati di reati verso la pubblica amministrazione, come diremmo noi oggi, ad un esilio temporaneo di dieci anni. Non ci sorprenda che tali comportamenti sanzionabili avvengano ancora oggi e che, quando sono accertati dalla magistratura competente e sottoposti a condanna dell'imputato, a distanza di tempo vengano "dimenticati" e i soggetti ritornino a calcare la scena politica. Non ci si meraviglia, le moderne democrazie hanno, o dovrebbero avere, altrettanto efficaci rimedi per garantire ai cittadini una gestione politica volta al bene comune. Tuttavia, spetta ad ogni votante ponderare la propria scelta!

In televisione, in queste settimane che precedono il voto, abbiamo potuto leggere a più riprese un encomiabile invito a diffidare di spot elettorali inaffidabili; il problema è che le scelte dei votanti non sempre sono dettate da quelle ragioni che sono alla base di un sistema democratico maturo. In questo "festival" di annunci roboanti e promesse mirabolanti, si ha l'impressione che la politica stia trattando i cittadini come i capponi di Renzo. Tuttavia, l'antidoto è la partecipazione al voto! Coloro che abitualmente, o per scelte personali confuse, decidono di non votare, devono sapere che l'astensione è sempre una dichiarazione di rinuncia alla propria responsabilità di cittadini.

I risultati delle elezioni nei 27 Paesi che compongono l'Unione Europea porteranno alla proclamazione di 720 parlamentari, dei quali 76 saranno italiani. La guerra che da oltre due anni Russia e Ukraina stanno combattendo, mentre centinaia di migliaia di morti e intere città distrutte ci parlano della follia omicida degli apparati governativi, senza che si intravedano soluzioni condivise di pace, ci fanno capire che il nuovo Parlamento Europeo eredita i risultati, le difficoltà, le speranze, i problemi, che, dal lontano 1950, hanno permesso di tenere vivo il sogno dei Padri fondatori: libertà, democrazia e uguaglianza, rispetto della dignità umana, dei diritti umani e dello Stato di diritto. Non dimentichiamolo!

La Redazione

IL GIORNO DOPO...

A Canosa i votanti sono stati il 38 per cento degli aventi diritto. Possiamo esserne orgogliosi, si fa per dire! Al fotofinish del rifiuto, della rinuncia, della dimenticanza, al netto dell'impossibilità, abbiamo fatto un tantino meglio dei nostri conterranei delle città vicine. Era possibile prevederlo, difficile dirlo. Il trend delle elezioni passate non ha dato risultati molto diversi. Vince l'astensione! In quei Comuni in cui si votava anche per le elezioni dei Consigli comunali, le percentuali sono state un po' più alte, non tanto da far gridare al miracolo: sicuro, si votava per il futuro di casa propria! L'Europa? È come il Carneade del Manzoni: chi era costui?

Qualcuno ha scritto circa le mille ragioni per non andare a votare, sempre! Alcune sono strumentali, altre dettate da opportunità diverse. Ci permettiamo di aggiungerne due per farlo: per dignità e per rispetto! Don Abbondio ne I Promessi Sposi giustificava con queste parole la sua mancanza di coraggio: "Se uno non ce l'ha, mica se lo può dare!" Appunto!

BEATO LUI!

di Mario MANGIONE

È finito un altro anno scolastico. Tra qualche giorno, a risultati pubblicati, in moltissimi sciameranno incontro all'estate incipiente e, liberi da ogni obbligo di studio, cominceranno a godersi il giusto riposo, se così possono essere definiti i giorni a venire in cui, di fronte ad altri impegni, altri incontri, nuove avventure e più libere scoperte, a tarda sera e a sonni ritardati, finiranno per non coincidere il dolce far niente con l'assenza di fatica. Molti genitori, forse, cominceranno a lamentarsi dei figli oziosi, a preoccuparsi per i rientri serali prolungati, per gli arbitrari e disinvolti comportamenti adolescenziali, che gli adulti temono, ma che spesso non riescono a comprendere e a controllare. Quasi sempre, anche per giustificare a priori i propri figli, i genitori si chiedono e domandano per avere risposta: "Chi frequenti? Con chi stai? Che cosa fate?" Si dirà, è sempre stato così, ma i segnali che arrivano da più parti ci dicono che non è vero.

Perché questo preambolo, che cosa annuncia, dove vuole "approdare"?

In questi giorni si è parlato molto di un adolescente di quindici anni, di nome Carlo. Un ragazzo come tanti: prima l'asilo, poi bravo e diligente a scuola, elementari, medie e liceo classico a Milano; appassionato di informatica, gioca a pallone, ama suonare il sassofono, aiuto catechista in parrocchia, volontario alla mensa della carità. Insomma, un ragazzo come tanti; il suo tempo sa come impiegarlo bene. Come tanti altri ragazzi, ha un amico speciale. Glielo ha fatto conoscere la mamma fin dai primi giorni dalla sua nascita, come fanno tante altre mamme che la sera insegnano al figlio (uso il maschile, ma intendo anche il femminile) a fare il segno di croce prima di addormentarsi. E Carlo, crescendo, non sa fare a meno di questo compagno del cuore. Il loro affetto è reciproco: si confidano tutto e sanno di poter contare l'uno sull'altro in ogni circostanza.

Carlo muore il 12 ottobre 2006 per una leucemia fulminante, ha quindici anni. È stato beatificato il 10 ottobre 2020 e, per sua volontà, il suo corpo è conservato nella Basilica di Santa Maria Maggiore ad Assisi. Dimenticavo: aveva anche lui un "idolo", San Francesco.

Il 28 maggio 2024 è stato proclamato santo.

Ragazzi, se volete, Carlo può essere vostro amico, lui ne sarà felice!

I GENITORI E IL LORO IMPEGNO EDUCATIVO

di don Felice BACCO

Maggio e giugno, per le nostre comunità parrocchiali, da sempre, sono i mesi dedicati alle Prime Comunioni e alle Cresime. E' anche l'occasione, sicuramente non la sola, ma particolarmente favorevole, per incontrare i genitori dei nostri ragazzi e ribadire con forza l'impegno assunto il giorno del Battesimo dei loro figli, di "educarli nella Fede", perché la consapevolezza del "dono ricevuto cresca di giorno in giorno" (dal Rito del Battesimo dei bambini): una visione dinamica della Fede, dunque, che cresce anche grazie alla testimonianza dei genitori. Il rito usa il verbo "educare", (viene da "educere", cioè "trarre fuori", "dare forma") che richiede il coinvolgimento ineludibile del genitore, attraverso la sua vita e la sua testimonianza. La Fede si trasmette con l'esempio, con la coerenza delle scelte che si operano e lo stile di vita che si decide di fare proprio, non si "insegna", perché non consiste semplicemente in competenze, conoscenze da trasmettere. Del resto, in questi incontri con i genitori, ho più volte ribadito che essi, sicuramente, hanno cercato di dare e consegnare ai propri figli tutto ciò che ritenevano e ritengono bello e importante per la loro vita e la loro crescita; è quindi evidente che, se un genitore non vive in prima persona la bellezza della vita cristiana alla luce degli insegnamenti evangelici, non si preoccuperà neanche di "contagiare", di essere "attrattivo" (usando un'espressione cara a Papa Francesco) nei riguardi di suo figlio. Ho letto recentemente un'intervista di Enzo Bianchi (fondatore della Comunità di Bose) nella quale, citando anche il teologo don Armando Mattei (segretario per la sezione dottrinale della Congregazione per la Dottrina della Fede), sostiene che ormai le ultime generazioni di genitori non avvertono più il bisogno e la responsabilità di trasmettere la Fede, pur cercando di trasmettere alcuni valori etici. Il fenomeno è confermato dal numero sempre più esiguo di coloro che, pur definendosi

credenti e cristiani, non partecipano alla Celebrazione Eucaristica e alla vita sacramentale. Soprattutto al nord, i matrimoni religiosi, ma anche civili,

ne del cantautore Amedeo Minghi, il quale ha dichiarato sui social di non essere riuscito a vedere tutta la finale dell'Eurovision Song Contest: "Non



I genitori fanno un segno di croce sulla fronte della bambina il giorno della sua Prima Comunione, come avvenne il giorno del Battesimo, impegnandosi ad educarla nella fede cristiana. Domenica, 26 maggio.

sono in forte calo, preferendo la convivenza. Oltre a non educare alla Fede, è denunciata oggi l'assenza dei genitori anche sul piano semplicemente educativo: qualcuno parla di genitori fragili o invisibili o, come ho già avuto modo di scrivere, con la sindrome di Peter Pan (la paura di crescere), che sembrano essere la vera causa di molti disturbi psicologici dei figli. Sono genitori che non esercitano più la funzione di guida per i figli, che a volte può essere anche scomoda, preferendo assecondare tutti i loro desideri per giustificare la loro assenza sul piano formativo (dall'ultimo modello di telefonino, ai tatuaggi, ai vestiti firmati...), oppure difendendoli sempre e comunque. Abbiamo letto di casi in cui la difesa ad oltranza dei figli, ha portato alcuni genitori ad aggredire i professori, persino qualche Dirigente scolastico, ritenendoli responsabili di ingiustizie perpetrate nei loro confronti. In una società "senza padri", meglio "senza genitori", i figli cercano i loro modelli di vita altrove, in uomini e donne di spettacolo che ostentano la loro diversità e il loro rifiuto dei modelli di vita convenzionali, influencer resi mitici dall'amplificazione dei media. Condivido pienamente la riflessio-

era, ha dichiarato, un festival europeo, era Sodoma e Gomorra. Infatti ha vinto uno svizzero con la gonnellina, ormai è così. Musica? Niente, è piuttosto musica da vedere...c'era anche uno che ha cantato nudo! Non sono un bigotto, ma non deve essere la condizione ideale per fare questo lavoro".

Credo di poter affermare, senza generalizzare, che le ultime generazioni di genitori hanno disertato in qualche modo, e purtroppo continuano a farlo, il loro compito educativo: da una parte i ragazzi sono esposti ad un bombardamento continuo di stimolazioni, dall'altra gli adulti evadono la loro missione formativa, oggi più che mai indispensabile.

È necessario ritornare al dovere fondamentale della famiglia, che è quello di "educare" ai valori autentici della vita, prendendosi cura della crescita dei figli e, per quanto riguarda le famiglie cristiane, di testimoniare, con la coerenza delle proprie scelte, la grandezza e profondità degli insegnamenti evangelici, la bellezza della Fede cristiana: "Noi ci gloriamo di professarla", dicono solennemente i genitori il giorno del Battesimo dei loro figli, impegnandosi ad "educarli nella Fede".

PELLEGRINAGGIO MARIANO CITTADINO

di Sabino De SANDOLI

Tra le iniziative che annualmente vedono coinvolta tutta la Zona Pastorale di Canosa, c'è quella del pellegrinaggio mariano, in chiusura del mese di maggio, alla Madre di Gesù e Madre nostra. Ogni anno si decide insieme con i parroci una mèta e la si raggiunge con tutte le parrocchie. Quest'anno abbiamo deciso di vivere questa esperienza comunitaria il 26 maggio e abbiamo scelto come destinazione la parrocchia della Beata Maria Vergine di Loreto a Trinitapoli. All'evento hanno partecipato circa cinquecento fedeli; partiti con pullman e auto private dalle diverse parrocchie, sono arrivati a Trinitapoli, fermandosi a circa duecento metri dalla chiesa. Lì, riuniti in processione e pregando il Rosario, è stato raggiunto a piedi il sacro edificio. Alle 19.00, il nostro Vescovo, mons. Luigi Mansi, il parroco mons. Peppino Pavone e tutti i sacerdoti della Zona Pastorale di Canosa, hanno Concelebrato l'Eucaristia. È stato un momento molto bello e di sincera comunione, espressione di una autentica manifestazione di fede e di devozione alla Madonna. Al termine

della celebrazione, il Vescovo, davanti all'immagine della Vergine di Loreto, collocata ai piedi del presbiterio, ha affi-

Essa prende il nome da un pastore di nome Loreto che, secondo la leggenda, scoprì casualmente sotto una siepe



La Celebrazione Eucaristica

dato alla Sua materna intercessione tutta la comunità ecclesiale di Canosa. Dopo la Messa, il parroco, mons. Pavone, ha spiegato la particolarità dell'edificio e della sua dedicazione alla Madonna di Loreto, precisando che, pur rievocando la Vergine che viene venerata nella città di Loreto, ha una storia diversa.

l'affresco, risalente all'XI-XII secolo, raffigurante la Vergine. Prima fu costruita una cappella per custodire il dipinto, successivamente sostituita da un edificio più grande ad una sola navata intorno al 1805. Distrutto da un evento atmosferico nel 1826, fu ricostruito dal 1827 al 1845 con tre navate. La chiesa custodisce anche una bellissima statua lignea, probabilmente opera dello scultore andriese Brudaglio, raffigurante la Madonna con il Bambino: i loro volti sono particolarmente luminosi ed esprimono una grande dolcezza. Il parroco del luogo ha consegnato a tutti i pellegrini una bellissima immagine della Beata Vergine di Loreto e ai sacerdoti il libro "Chiesa e territorio in Puglia. La storia Patrimonio di Comunità. Studi offerti a Pietro di Biase", una raccolta di ricerche su uno storico locale, a cura di Victor Rivera Magos, aggiungendo un contributo significativo allo studio e alla conoscenza della storia della Diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie.

Anche quest'anno è stata veramente una bella giornata comunitaria, vissuta all'insegna della condivisione e della comune devozione alla Madonna.



Atto di affidamento della nostra città alla Madonna

CONCLUSO IL PRIMO SEMINARIO INTENSIVO DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN BENI ARCHEOLOGICI

Durante la relazione conclusiva, sono stati mostrati alcuni dei risultati raggiunti in questo primo anno di vita della scuola.

L'archeologia come mezzo per proiettare il passato nel futuro, rendendolo sempre più protagonista in un contesto, come quello di Canosa, che si contraddistingue come un museo a cielo aperto. La Scuola di Specializzazione interateneo in Beni Archeologici, frutto di una convenzione triennale stipulata fra Regione Puglia, Comune di Canosa, Università degli Studi di Bari ed Università degli Studi di Foggia, non si pone, come fine ultimo, solo quello di formare, ma ambisce al conseguimento di ulteriori risultati ambiziosi. In particolare, sabato 1 giugno, presso il "Teatro Comunale Raffaele Lembo" si è concluso il primo dei due seminari annuali ed intensivi dal titolo "Giornate di studio e laboratori per la conoscenza, la progettazione e la valorizzazione del patrimonio culturale" che ha visto la partecipazione di molteplici studenti provenienti da tutta Italia.

La conferenza conclusiva, dal titolo "Archeologia, città, architettura. Il passato nello spazio urbano contemporaneo" ha visto molteplici interventi fra cui quello dell'Assessore all'Istruzione della Regione Puglia, dott. Sebastiano Leo, del consigliere regionale, dott. Francesco Ventola, del Sindaco di Canosa, dott. Vito Malcangio, dell'As-

sessore alla Cultura, prof.ssa Cristina Saccinto, della Direttrice della scuola di specializzazione, prof.ssa Roberta Giuliani, del Coordinatore Nazionale

storia, il laboratorio ideale. Il progetto, che ha dato la possibilità a tutti gli studenti di scoprire le ricchezze culturali di Canosa, permetterà anche la valo-



Foto di gruppo dopo la visita in Cattedrale

PASAP, prof. Giulio Volpe, del Direttore del Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica UniBa, prof. Paolo Ponzio e del dott. A. Ferlenga (IUAV – Venezia). Durante la relazione conclusiva, sono stati mostrati alcuni dei risultati raggiunti in questo primo anno di vita della Scuola che vede in Canosa, per il suo straordinario patrimonio che copre più di mille anni di

rizzazione del turismo culturale con gli scavi e le ricerche che occuperanno un ruolo fondamentale. La Scuola di Specializzazione, un unicum in tutta Italia, si compone quindi non solo di lezioni ma soprattutto di sopralluoghi seduta stante, dando la possibilità di toccare con mano il patrimonio archeologico canosino.

La Redazione

Felice Bacco

Redattori:

Linda Lacidogna, Nicola Caputo,

Umberto Coppola, Fabio Mangini,

Giuseppe Di Nunno, Rosalia Gala,

Eliana Lamanna,

Vincenzo Caruso,

Angela Cataleta, Gina Sisti,

Leonardo Mangini, Bartolo Carbone.

Hanno collaborato:

Sabino De Sandoli,

Linda Lacidogna

Gian Lorenzo Palumbo

sono state stampate

400 copie

Cattedrale di Canosa di Puglia

Suppl. alla R.D.A. reg. al n. 160

Registro Stampa del Tribunale di Trani,

anno XXXII, n. 4

Direttore Responsabile: Felice Bacco

Grafica: Gohar Aslanyan

Stampa a cura di Digitalprint

Caporedattori: Mario Mangione, Donato Metta,

TORINO - IL PROF. SABINO SCOLLETTA "CANOSINO DELL'ANNO 2024"

di Bartolo CARBONE

Grande entusiasmo, lunghi abbracci e tanti applausi hanno caratterizzato la **Festa di San Sabino, Patrono di Canosa di Puglia**, che si è svolta a **Torino** nel primo weekend di maggio 2024. Sono stati vissuti momenti emozionanti e coinvolgenti nel corso delle due giornate con gli incontri organizzati e promossi dall'**Associazione "Il Ponte dei Canosini di Torino"**, presieduta da **Pasquale Valente**. Per l'occasione, sono intervenute anche le autorità, tra le quali: l'Assessore alla Cultura del Comune di Canosa, **Cristina Saccinto**, che ha portato i saluti del Sindaco Vito Malcangio e dell'Amministrazione Comunale; l'Assessore agli Eventi, **Saverio Di Nunno**; la Consigliera Comunale **Antonia Sinesi**; il Vicepresidente del Consiglio Regionale Piemonte, **Daniele Valle**; il Consigliere Comunale **Luca Pidello** e l'Assessore alla Cultura del Comune di Moncalieri, **Laura Pompeo**.



Il dott. Scolletta con Pasquale Valente

Pro Loco Canosa, **Elia Marro**; il Presidente del Comitato Premio Diomede, **Angela Valentino**; il Consigliere delegato della Fondazione Archeologica Canosina, **Enzo Princigalli**; l'Ingegnere **Nunzio Valentino**; il Dottor **Michele Scolletta**; il Generale **Pasquale Lavacca**; il ristoratore **Francesco Palermo** e il freelance **Tommaso Chiarella**.

«*Desidero esprimere* – ha dichiarato l'assessore alla Cultura **Cristina Saccinto** – *un sentito ringraziamento all'associazione "Il Ponte", al presidente pro tempore Pasquale Valente, al direttivo e a tutti i soci, per l'impegno profuso da anni nella promozione e valorizzazione della nostra città, nella diffusione dei suoi valori della sua cultura delle sue tradizioni, nonché della figura del nostro Santo Patrono Sabino. Canosa anche quest'anno è stata ben rappresentata dal professor Sabino Scolletta, figlio della nostra terra, al quale è stato attribuito il giusto riconoscimento per le sue competenze professionali, per le sue abilità mediche e per le sue qualità personali e morali. Solo una comunità coesa e orgogliosa delle proprie origini può contribuire a costruire e rafforzare quella identità culturale indispensabile per la crescita economica e valoriale della nostra amata Canosa. Tutti possono lavorare in tale direzione, ciascuno nel proprio ruolo, con le proprie competenze e sensibilità*».

Al termine della premiazione è stata celebrata la santa Messa officiata da **Mons. Felice Bacco**, parroco della Cattedrale di San Sabino di Canosa, che ha avuto luogo presso la **Chiesa del Santo Volto - Concattedrale di Torino**. Ha fatto seguito il pranzo conviviale con il taglio della torta che ha concluso la festa-social, ripresa anche su **Facebook**, condotta da **Nicla Basso** con foto e video dei momenti salienti delle due giornate nel capoluogo piemontese, con l'apertura di sabato 4 maggio, dedicata alla commedia teatrale in vernacolo "**U Munecacidde**", scritta e diretta da **Fernando Forino**, a cura dell'**Associazione "Ideateatro89"**, che l'ha portata in scena tra gli applausi del pubblico.



La rappresentazione della commedia teatrale in dialetto canosino a cura di "Ideateatro89"

Nella mattinata di domenica 5 maggio, si è svolta la cerimonia di consegna del riconoscimento "**Canosino dell'Anno 2024**" al **Professor Sabino Scolletta, cinquantanove anni**, Direttore del Dipartimento di Emergenza-Urgenza e della UOC Anestesia e Rianimazione DEA, Traumi e Insufficienze d'Organo dell'Azienda Ospedaliero-universitaria Senese e Presidente della Società Italiana ITACTAIC (Italian Association of Cardio-Thoracic Anesthesiology and Intensive Care - Società Italiana di Anestesia e Terapia Intensiva Cardio-Toraco-Vascolare). Il giornalista **Michele Paolino** ha dialogato con il **Professor Sabino Scolletta**, "*orgoglio e vanto della Città di Canosa*", come ha tra l'altro dichiarato il Presidente **Pasquale Valente** nel corso della cerimonia, evidenziando le qualità umane e professionali dell'illustre concittadino, molto stimato in Italia e all'estero. Tra i presenti, molti canosini residenti a Torino e dintorni e altri provenienti da più parti d'Italia; il Presidente della

IL TALENTO DI LUCA GORLA NELLA CATTEDRALE DI SAN SABINO

di Bartolo CARBONE

Il concerto che non t'aspetti! L'organo come strumento non solo musicale, ma di incontro e approfondimenti stori-



Il numeroso pubblico presente

co-culturali, è tornato al centro delle attenzioni del pubblico nella **Basilica Cattedrale di San Sabino a Canosa di Puglia**. L'organo, costruito dalla **Ditta Pacifico Inzoli e Figli di Crema**, è collocato sulla cantoria in controfacciata all'altare maggiore e "*conferisce alla Basilica un'aura di contemplazione e spiritualità*", come hanno scritto gli organizzatori nella presentazione del concerto del 19 maggio scorso.

Si è esibito il giovane e talentuoso organista **Luca Gorla**, nell'ambito del progetto itinerante "**IL SUONO DELLE**

PIETRE – Itinerario concertistico dal Gargano al Salento", organizza-

to dalla **Camerata Musicale Barese** e cofinanziato da **Fondazione Puglia**. L'intero progetto è coordinato dal **M° Francesco Di Lernia**, docente di organo del Conservatorio "U. Giordano"

di Foggia e organista di fama internazionale. Sul filo del tema "**Retorica ed Espressione: forme e repertori da Bach al Novecento**", per la quarta tappa a **Canosa** del progetto pugliese, dopo San Severo, San Giovanni Rotondo e Molfetta, Luca Gorla ha proposto un'ampia serie di composizioni, abbracciando un arco temporale che partiva dall'epoca barocca fino ai primi del Novecento, in un programma completo delle forme e dei repertori di questi lunghi e prolifici "*secoli musicali*". Dai capolavori di **Johann Sebastian Bach**, con le loro strutture armoniche impeccabili e la loro profonda spiritualità, alle composizioni più innovative del XX secolo, forti espressioni di nuove sperimentazioni, capaci di donare pure emozioni pure, ogni brano si è rivelato un tassello prezioso nel mosaico della storia musicale. Applausi meritati per il **M° Luca Gorla**, diplomato "*cum laude*" presso il Conservatorio "G. Verdi" di Como, in continuo processo di formazione con i più grandi organisti della scena internazionale. Non da meno i compiacimenti di **Mons. Felice Bacco**, parroco della Cattedrale di San Sabino, che ha ringraziato gli organizzatori del progetto ed elogiato la performance all'organo del virtuoso **Luca Gorla**, che ha dimostrato la sua bravura e talento.



VisitCanosa - Un portale per i turisti diretti a Canosa

Promosso dalla Fondazione Archeologica Canosina, il portale per la prenotazione delle visite ai luoghi di interesse di Canosa, è stato presentato pubblicamente sabato 25 maggio presso il Mu.Ve.

Si chiama VisitCanosa ed è il portale online promosso dalla Fondazione Archeologica Canosina per favorire e semplificare la gestione delle prenotazioni di visite dei siti di Canosa.

Individuare i luoghi di interesse e gli itinerari archeologici, conoscerne orari di apertura e costi e prenotare la propria visita da qualsiasi dispositivo sarà possibile tramite il nuovo strumento che promette di essere facile e intuitivo e, soprattutto, molto utile per cittadini e avventori che vogliono scoprire l'enorme patrimonio della città. Sarà possibile, grazie alla piattaforma, monitorare il flusso delle visite per proporre un'offerta turistica sempre più interessante.

A presentarlo alla cittadinanza è stato l'Ing. Francesco Sciannamea, che ne ha coordinato la realizzazione per la Fondazione Archeologica Canosina. Hanno partecipato ai lavori: Vito Malcangio, Sindaco di Canosa di Puglia, Sergio Fontana, Presidente della F.A.C., Mons. Felice Bacco, Direttore del Museo dei Vescovi, Gianfranco Lopane, Assessore al Turismo della Regione

Puglia, Aldo Patrino, Direttore del Dipartimento Turismo e Cultura della Regione Puglia, Luca Scandale, Direttore Generale di Puglia Promozione.

L'iniziativa ha avuto luogo presso i locali sotterranei del Museo dei Vescovi, recentemente recuperati, sabato 25 maggio.



L'intervento del dott. Giancarlo Fiume, Caporedattore del TGR Puglia

Leonardo Zellino, Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana

di Bartolo CARBONE

Il giornalista **Leonardo Zellino** è stato insignito dell'**Onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana**, nel corso della cerimonia svoltasi il **2 giugno** a **Barletta** all'interno del **Teatro Comunale "Giuseppe Curci"** alla presenza del pub-

conferimento onorifico diventano formalmente gli Ambasciatori della Repubblica Italiana in questa provincia".

La cerimonia è stata presentata dal **dotto** **Enrico Aiello**: per l'occasione ha spiegato che l'**Onorificenza al Merito della**

Repubblica Italiana (OMRI) è la più alta onorificenza concessa dal Capo dello Stato, istituita con la Legge 3 marzo 1951 n. 178 (G.U. n. 73 del 30 marzo 1951). L'OMRI è il primo fra gli Ordini nazionali destinato a *"ricompensare benemerenze acquisite verso la Nazione nel campo delle lettere, delle arti, dell'economia e nel disimpegno di pubbliche cariche e di attività svolte a fini*

sociali, filantropici ed umanitari, nonché per lunghi e segnalati servizi nelle carriere civili e militari".

Una prestigiosa e meritata benemeranza per il giornalista **Leonardo Zellino**, che da pochi mesi è al TG1 Rai dopo il TG2. Una carriera professionale intrapresa e condotta con crescente passione e determinazione, dopo aver conseguito la laurea con lode in Sociologia presso La Sapienza di Roma. Ultimato il corso di Giornalismo ad Urbino, ha cominciato la professione con esperienze a La Repubblica, a Radio Capital e a L'Unità. Ha collaborato tra l'altro con La 7 per il programma "Omnibus". Poi per 10 anni al Tgr Puglia, dal 2018 al TG2 anche come inviato di guerra e da novembre 2023 al Tg1 RAI. Alla consegna dell'Onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana a **Leonardo Zellino**, sono intervenuti il **Prefetto Silvana D'Agostino** e il **Sindaco di Canosa di Puglia, Vito Malcangio** che si è complimentato con l'illustre concittadino, al top nella carriera professionale nel corso della quale ha già scritto e continua a scrivere pagine di grande giornalismo.



Leonardo Zellino con il Sindaco e il Prefetto Silvana D'Agostino

blico e delle autorità istituzionali tra le quali il Prefetto di Barletta Andria Trani, **Silvana D'Agostino**, per gli onori di casa arricchiti dalla lettura del messaggio del Presidente della Repubblica per la celebrazione del **78° Anniversario della Fondazione della Repubblica Italiana**. *"Sono particolarmente orgogliosa di aver celebrato la mia prima Festa della Repubblica da Prefetto della provincia di Barletta Andria Trani, a distanza di sole due settimane dal mio insediamento - ha dichiarato il Prefetto Silvana D'Agostino -. Ho voluto promuovere una cerimonia che fosse più inclusiva ed aperta alla cittadinanza: per le strade di Barletta abbiamo organizzato una piccola parata al fine di consentire ai cittadini di salutare ed incontrare, in questo giorno di festa, tutti i rappresentanti della squadra Stato, che ogni giorno concorrono al benessere della collettività. Come di consueto, poi, abbiamo onorato e celebrato i 20 cittadini di questo territorio insigniti delle Onorificenze al Merito della Repubblica Italiana: 20 eccellenze distintesi nel campo del sociale, del volontariato, del lavoro, delle arti e della cultura, che con questo prestigioso*

Canosa inserita dal "Times" fra i dieci borghi sconosciuti più belli di Puglia

C'è anche Canosa di Puglia nella speciale classifica stilata dal quotidiano britannico "Times" relativa ai dieci borghi sconosciuti più belli di Puglia.

La città ofantina si piazza al nono posto, davanti ad Altamura e preceduta da Maglie,



città natale di Aldo Moro.

Ma qual è la graduatoria completa secondo la travel-journalist ed autrice dell'articolo Charlotte Eggleston-Johnstone? Al primo posto troviamo Oria, a metà strada fra Alberobello e Lecce, un piccolo paese secondo la giornalista "piena di fascino antico con eleganti vicoli dipinti". Al secondo posto c'è Mola di Bari, mentre a chiudere il podio ecco Gravina in Puglia, nota per i suoi set cinematografici, fra cui anche quelli per la saga di James Bond.

Conversano e Putignano occupano rispettivamente quarta e quinta posizione, seguite al sesto posto da Trani, definita la "Perla della Puglia". Poi è la volta di Castro e di Maglie, quest'ultima ottava in graduatoria. Come detto, "la città di Diomede" occupa la nona posizione ed è così descritta: "Se visiti Castel del Monte, abbinalo a Canosa, interessante cittadina ai margini dell'altopiano della Murgia e sogno di ogni archeologo". Chiude la classifica Altamura, rinomata per il suo pane a lievitazione naturale.

FESTA DELLA MADONNA DELLA FONTE

Primizia della Nuova Umanità

Anche quest'anno la città ha celebrato con gioia, in un clima di vera festa, la Memoria della Beata Vergine della Fonte, Primizia della Nuova Umanità; una memoria che si era persa nel tempo, ma che, ormai da diversi anni, viene celebrata con entusiastica partecipazione della città. L'icona della Madonna della Fonte, che veneriamo in cattedrale, è la più antica immagine della Madre di Gesù presente qui a Canosa. Secondo gli studiosi, il dipinto, così come lo vediamo oggi, risale al XII secolo, ma non è da escludere che la tavola di cedro sulla quale è raffigurata la Madonna con il bambino, sia ancora più antica e che nel Medio Evo sia stata ridipinta o ritoccata (così come era consuetudine fare), per cui potrebbe essere l'Icona portata a Canosa da Costantinopoli dal nostro caro Patrono, il Vescovo Sabino. Questa ipotesi è suffragata



dal Prevosto Tortora, nella sua Storia della Chiesa Primaziale di Canosa. Quest'anno la festa si è tenuta il 7 aprile, seconda domenica di Pasqua: dopo la domenica di Resurrezione, l'attenzione è rivolta alla Madre del Risorto, la Prima Redenta dell'umanità, di qui la definizione "Primizia della Nuova Umanità". Nel passato, già dal 1500 in poi, la Festa della Madonna della Fonte era legata alla Festa delle Primizie, tempo dei primi raccolti nel corso della primavera e con il risveglio della natura. Infatti, sull'altare cinquecentesco della cappella della Madonna, intorno alla cornice in marmo dove è custodita l'icona, sono scolpiti alcuni frutti della terra. Anche quest'anno la Festa della Madonna e delle Primizie è stata organizzata con la preziosa collaborazione dell'Associazione Culturale I.D.A.C., del Comitato Feste Patronali, dell'Associazione

Madonna della Fonte e della Proloco.

Sabato 6, nell'androne del Museo dei Vescovi è stata allestita una mostra di quadri, realizzati da pittori locali, raffiguranti varie manifestazioni della natura in primavera. Tra gli autori, ne ricordiamo alcuni: Biagio Achille, Caterina Cannati in arte Kataos, Sabina Princigalli, Sabry Acquaviva, Giampaolo Sardella. In serata, davanti alla cattedrale, si è tenuto un interessantissimo Convegno-dibattito su alcune problematiche e temi relativi all'agricoltura, in particolare sulla Sostenibilità ambientale e sicurezza alimentare. Tra i relatori invitati, si sono avvicendati il Prof. Rocco Roma, Docente della Facoltà di Agraria



Convegno su "Sostenibilità ambientale e sicurezza alimentare", organizzato dall'I.D.A.C.



L'uscita della processione con l'Icona della Madonna



Un momento della processione



I bambini in processione offrono fiori alla Madonna

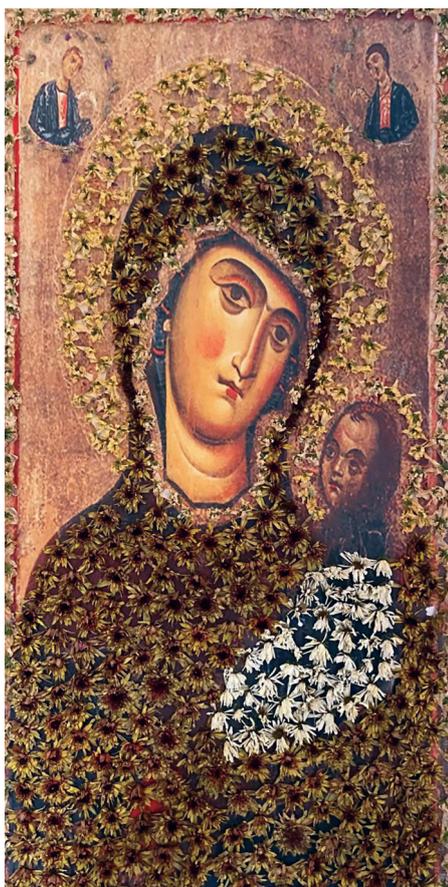
dell'Università di Bari e il dott. Giovanni Palladini, Dottore in Agraria. La manifestazione è stata organizzata sotto forma di processo, con la presenza di un giudice moderatore, l'avv. Giorgio Fasano, e di due avvocati che sostenevano le due tesi opposte: Piero Martire e Giovanni Patruno.

Domenica 7 aprile, prima della Celebrazione Eucaristica, sono state esposti i quattro omaggi floreali, consistenti in quattro gigantografie dell'icona della Madonna, adornate e arricchite di fiori, secondo l'estro di quattro fiorerie della città: L'Orchidea di Mele Donato, Essenza Floreale di Sergio Angelo, Antica Fioreria di Luisi Marilena, Floral & decor di Antonio Labianca. Alla Celebrazione Eucaristica, animata dalla Polifonica della Cattedrale di San Sabino, diretta dal Maestro Salvatore Sica, con la collaborazione del maestro Franco Sisti e Maria Rosaria Catalano, hanno partecipato le autorità civili e religiose, i diversi Comitati e, soprattutto, moltissimi bambini provenienti da alcune scuole della città e

dalla comunità parrocchiale. La Messa è stata Concelebrata da don Felice e don Nicola. La cattedrale era affollatissima: veramente una bella partecipazione di fede e di devozione nei confronti della Madre di Gesù, testimonianza gioiosa della nostra fede cristiana. A volte, nella nostra vita cristiana, accade che il dolore prenda il sopravvento sulla gioia, come se la triste realtà del Calvario e della Madonna ai piedi della croce non lasci posto alla speranza. Gesù Cristo ha vinto la morte con la Sua Resurrezione e la Madonna ha partecipato alla gioia per il Figlio Risorto. La Madonna della Fonte, generando il Figlio, ci ricorda che Gesù Cristo, il Risorto, è Fonte di vita nuova, che ci viene donata mediante il Battesimo e la vita sacramentale.



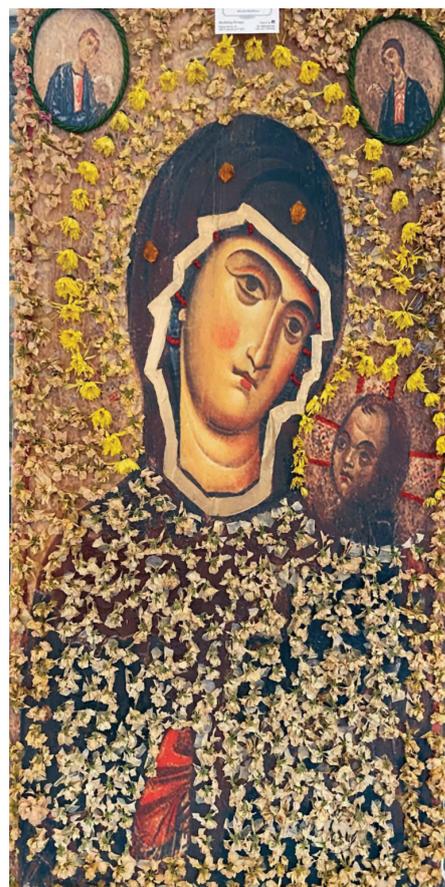
Gruppo di bambini vestiti da contadini e contadine



L'ORCHIDEA
di Mele Donato



FLORAL & DECOR
di Antonio Labianca



ANTICA FIORERIA
di Luisi Marilena



ESSENZA FLOREALE
di Angelo Sergio



I Volontari dell'Associazione O.E.R. portano in processione le gigantografie dell'Icona della Madonna adornate di fiori



Sosta davanti all'Oasi Minerva

Ecco il motivo della gioia cristiana: siamo chiamati a testimoniare la certezza della Resurrezione di Cristo, che non ci consente di fermarci al dolore della passione.

Dopo la Celebrazione Eucaristica si è svolta una breve processione con l'Icona della Madonna, con la straordinaria partecipazione degli alunni dei diversi istituti scolastici operanti in città. È stata una processione gioiosa con tanti bambini vestiti da contadini, accompagnati dalle loro insegnanti e da molti genitori, recanti cesti di frutta, primizie, fiori. Meritano una particolare menzione le classi dei bambini e delle bambine che hanno partecipato: la II e III E, III A, III B, I A, I B dell'IC "Foscolo Lomanto"; I B, I C, I D, II C dell' IC "Mauro Carella". Particolarmente commovente è stato il passaggio davanti all'ingresso dell'Oasi Minerva, con gli anziani ospiti della struttura che attendevano commossi l'arrivo della processione. Davanti alla cattedrale è stato dato l'ultimo saluto con l'affidamento delle famiglie alla Madonna della Fonte, intonando il canto "Madre Amorsa".

La serata ha visto il corso addobbato a festa, con l'animazione musicale della scuola di Attanasio Mazzone, "Musikeria". Un grazie veramente di cuore a tutti coloro che hanno reso possibile questa bellissima Festa in onore della Beata Vergine della Fonte, in particolare all'IDAC, alla Proloco, ai vivai Caporaplant e Sudkultur Vivaio, ai fiorai che hanno provveduto agli addobbi di fiori, a tutti i ragazzi e alle maestre che, con la loro presenza e il loro entusiasmo, hanno reso bella e gioiosa la Festa.



I bambini festanti



Foto di gruppo con gli insegnanti e alcuni genitori



I bambini alzano i fiori al passaggio dell'Icona



Offerta dei fiori e delle primizie alla Madonna. Le insegnanti con gli alunni

EX ARDENTI SPICA AD MENSAM

Dalla spiga bruciata alla tavola con il grano arso

di Linda LACIDOGNA

Il 24 aprile c.a. il sindaco del Comune di Canosa di Puglia, dott. Vito Malcangio nella sala consiliare ha ufficialmente presentato due ulteriori riconoscimenti per la nostra città: l'inserimento dei P.A.T (Prodotti Agroalimentari Tradizionali) degli "strascinati di grano d'arso" e "del pane a prosciutto".

Il raggiungimento di tale obiettivo va sicuramente attribuito alla all'acre e capillare lavoro di ricerca della consigliera dott.ssa Antonia Sinesi.

Per inserire un prodotto tradizionale nei PAT è necessario averne tracciabilità almeno da 25 anni.

Ancora una volta il nostro calendario "Il Campanile" si è rivelato un vero contenitore da cui attingere notizie valide per trasmettere il valore storico della civiltà canosina.



Conferenza di presentazione dell'Accademia del Grano Arso



Con orgoglio la redazione del Calendario "Il Campanile", nelle persone di don Felice Bacco, don Nicola Caputo, Prof.ssa Linda Lacidogna, prof.ssa Brigida Caporale, Ins. Rosalia Gala, ha ricevuto il l'attestato di benemerenza che riproduciamo.

Ecco, come il grano arso, un alimento sfuggito dalla mietitura e abbandonato nei campi, diventa un prodotto di nicchia!

Nei tempi antichi i contadini che vivevano in precarie condizioni economiche, raccoglievano il grano rimasto nei

campi, dopo la bruciatura delle ristoppie e, dopo averlo macinato, ottenevano



una farina che le solerti ed acute donne utilizzavano, mischiata alla farina bianca, per gli usi alimentari della famiglia: strascinati orecchiette, taralli scaldati, pane a prosciutto.

Se per i primi alimenti c'è maggiore conoscenza, forse per il pane a prosciutto un po' meno.

Questo pane veniva elaborato in due modi: due cingoli, uno di farina bianca ed uno di farina scura, si sovrapponevano, così da formare una treccia a due capi; l'altro modo consisteva nel formare due parti con le due diverse farine, che, lavorate insieme, formavano delle girelle a due colori, dando l'impressione di mangiare pane e companatico, da cui l'appellativo di pane a prosciutto.

Sulla scia di questi elementi tipici della nostra tradizione su iniziativa della dirigente scolastica prof.ssa Brigida Caporale dell'ITIS Luigi Einaudi, e dell'imprenditore canosino Nunzio Margiotta, è al via la costituenda "Accademia del grano arso" che si propone di conservare, trasmettere, valorizzare, il patrimonio storico, sociale e culturale di un prodotto di eccellenza canosina al fine di trasmettere alle future generazioni il patrimonio della nostra tradizione agro alimentare.

CULTURA E TRADIZIONE TRA I BANCHI DI SCUOLA

In una piacevole e luminosa domenica di aprile di quest'anno, seconda Domenica di Pasqua, uno strano stuolo di personaggi si dava appuntamento sulla piazzetta, presso il sagrato della Cattedrale di San Sabino, a poca distanza da uno storico spazio, noto a Canosa col nome "li tre lambire", luogo di incontri di gente di paese nel '900.

Erano uomini e donne che sembravano usciti dalle pagine del libro "Ritorno a Canosa" del professore e scrittore Francesco Maria Chiancone. Uomini e donne che indossavano costumi tipici degli inizi del Novecento: indossavano lunghe gonne, camicie, scialli che coprivano le spalle e "u taccatòne" rigorosamente bianco come copricapo per le donne; gli uomini, "li zappatéure", indossavano pantaloni di velluto a righe, camicie a quadri, fazzoletti rurali annodati al collo e le tipiche "còppole". Questi ultimi non erano in piazzetta per "permétte sotto a li tre lambire", ovvero per cercare lavoro, per farsi ingaggiare, per rendersi disponibili a una lunga giornata di duro lavoro nelle campagne, ma per onorare, per dimostrare la propria devozione alla Madonna della Fonte.

Questi "popolani" erano in realtà bambini frequentanti l'Istituto Comprensivo Foscolo-Lomanto che, con la Dirigente Scolastica Dott.ssa Nadia Landolfi, a conclusione delle attività didattiche, programmate in classe, con la lettura delle fonti, conversazioni, ascolto di registrazioni, produzioni di elaborati grafici sulle antiche tradizioni del culto della "Madonne de li gùnghele" (dei baccelli di fave), avevano avvertito la necessità di essere soggetti attivi dell'evento, partecipando spontaneamente alla processione con maestre e genitori di una Comunità educante, ritenendolo un atto di conoscenza e di amore nei riguardi della Santa Patrona di Canosa, antica di secoli nell'arte bizantina e moderna nella cultura e nel culto dei tempi successivi fino ai giorni nostri.

Tutta la rappresentazione scenografica si svolgeva nel rispetto delle ricerche storiche fornite dal Maestro Peppino Di Nunno, non più in servizio, ma rimasto a disposizione della Scuola. Egli, spinto dal suo amore per la nostra città, dalla sua caparbia, instancabile e inarrestabile attività di ricerca, continua a far luce su tanti aspetti della storia religiosa e cultu-

rale della nostra città.

Proprio grazie ai suoi puntuali e documentati studi, i nostri alunni, come i contadini di inizio del secolo scorso, fieramente reggano cesti colmi di frutti di stagione, di fiori, pali con ciuffi di baccelli di fave, canne sulla cui estremità erano saldamente legate "coccarde" di nastri multicolori da cui pendevano nastri svolazzanti ad ogni soffio di vento. Erano le "coccarde", riportate in un documento



Alcuni lavori realizzati dai bambini

dello storico Gerardo Chiancone della prima metà del '900 e presentate in anteprima in una diretta Facebook di Terra del Sole dinanzi alla Canonica della Cattedrale in condivisione di Don Felice Bacco, accanto a verdi piante di fave e ad una stampa della Madonna della Fonte nella Villa comunale.

Lo stesso Maestro Di Nunno ha voluto divulgare la lettura di una memoria storica in latino della tradizione dal '700 a cura del Prevosto Tortora, a beneficio delle Scuole di Canosa, dalla Primaria alle Superiori, Liceo e Istituto Commerciale, che hanno condiviso l'iniziativa.

All'uscita della Sacra Icona, gli alunni, in fila ordinata, la seguivano mostrando la stessa fiera di Canosini di tanto tempo fa e, nell'ostentare come trofei gli stendardi, mai mostrando segni di stanchezza, la seguivano silenziosamente, in atteggiamento appropriato, esempio di gioiosa spontaneità che commuove anche gli adulti.

Con la loro giovane età costituivano un valore aggiunto a quella processio-

ne gioiosa di "Festa di Primavera" tra l'umano e il divino, dove le processioni all'insegna del dolore, della sofferenza e della tristezza della Settimana Santa, diventavano solo un lontano ricordo.

Il giovane corteo, affiancato da genitori e insegnanti, percorreva strade e stradine della città recitando l'Ave Maria e cantando. L'entusiasmo dei bambini si manifestava in modo più evidente ed emozionante, quando il simulacro della Madonna si congedava dal popolo per riprendere il suo posto in cattedrale. In simbiosi tra Scuola, Famiglia e Chiesa, guidati dal Parroco Mons. Felice Bacco, promotore della recuperata Festa, essi intonavano il ritornello del melodioso e toccante inno "Madre Amorosa".

Nell'aria si rincorrevano voci allegre di commiato, mentre i bambini si disperdevano prendendo ognuno la propria via di casa, testimoniando la soddisfazione di aver contribuito a sottrarre dall'oblio un'antica tradizione che conserva intatti i sentimenti dell'antica religiosità popolare.

Sicuramente fieri possono ritenersi i promotori di questo evento, ovvero Don Felice Bacco e tutte le organizzazioni che hanno collaborato. Un grazie e un plauso ai bambini, ai genitori, alle mamme, ma anche la nostra stima e ammirazione agli autori del canto "Madre Amorosa", Don Felice e il Maestro compositore Salvatore Sica. Il ruolo di noi Maestre è stato solo quello di farci interpreti, con i bambini e le famiglie, di questa manifestazione.

Un vivo ringraziamento va alle famiglie per la collaborazione, ma, soprattutto, un forte applauso lo meritano i protagonisti dell'evento, i piccoli delle classi prime A-B, seconda e terza E. Sono i bambini le "primizie" delle generazioni che tramandano, educando, e "colorano" di gioia la scuola in cammino per le strade del paese e della Storia.

Noi Insegnanti e, in primis, la Dirigente Scolastica, Dott.ssa Nadia Landolfi, con slancio abbiamo risposto all'appello di Don Felice, sicure che tale attività, felice esempio del collegamento scuola-territorio, ha arricchito il bagaglio delle esperienze dei bambini.

*Le Insegnanti
delle classi 1 A e B; 2 e 3 E
Istituto Comprensivo
Foscolo-Lomanto - Canosa*



PIOGGIA DI PREMI PER GLI ALLIEVI MUSIKERIA



Maggio è il mese più rappresentativo della primavera, quello in cui i fiori si esprimono nel pieno fulgore dei propri colori ma è anche il mese in cui si concentrano molti dei Concorsi di Musica in Italia.

La scuola di musica MusiKeria, in questo mese, ha accompagnato alcuni dei suoi "fiori", tra quelli che hanno desiderato parteciparvi, a due Concorsi Musicali: il 16mo Concorso Nazionale "Umberto Giordano" tenutosi a Foggia e la Terza Edizione del prestigioso Concorso Musicale Nazionale "Girolamo Scarasciullo", tenutosi a Bari.

Ad entrambe le kermesse musicali, i giovani allievi, concittadini e non, hanno riscosso grande successo, portando a casa Primi, Secondi e Terzi Premi ed un Primo Premio Assoluto.

Estremamente orgogliosi di tutti i partecipanti per eccelle performances, facciamo loro i complimenti per la preparazione musicale dimostrata e la sicurezza con cui sempre affrontano il palco.

Bravi ragazzi! Credete in voi, dedicatevi alla musica e sappiate che il premio più grande che riceverete dalla Musica sono le emozioni che provate e quelle che regalate a chi vi ascolta.



I ragazzi che hanno partecipato ai Concorsi sono:

Campanile Giovanni
De Sandoli Alessia
De Sandoli Vito
Di Ruvo Giampaolo
Dinicoli Eleonora
Fiore Giannandrea
Lamonaca Ylenia
Malcangio Roberto
Mastrapasqua Greta
Mazzone Francesco
Nagliero Roberta
Palamaro Leonardo
Palamaro Michele
Pellegrino Mirko
Perlangeli Gabriel
Ricco Mattia
Scaringella Edoardo
Scimia Michelangelo



RADICI FRANCESCANE DELLA CHIESA DELLA PASSIONE CENTENARIO DELLA FRATERNITÀ FRANCESCANA OFS

Ritrovata la pergamena in latino del 1924

Il 22 Maggio 2024 rivivono le radici secolari francescane dell'OFS nella Chiesa della Passione, ottocentesca, Rectoria della Cattedrale di San Sabino, restaurata diligentemente per due volte a cura di Mons. Felice Bacco e da noi studiata nell'Archivio Storico nel 2008 con Mons. Saverio Manco.

Mons. Felice Bacco ha dato accoglienza alla Fraternità OFS con la Ministra Maria Lucia Fusaro e con Don Mario Porro, che ricopre il ruolo di Assistente locale dell'OFS.

La presenza francescana, con l'intervento di Fr. Francesco Loreto, Assistente Regionale di Puglia dell'Ordine Francescano Secolare OFS, ha offerto una sapiente catechesi su San Francesco e sulla figura delle Vergine Maria SS. "fatta chiesa, palazzo e tabernacolo", come recita il Regina Coeli.

Di seguito, il maestro Giuseppe Di Nunno, cultore francescano, pur nella

CANOSA DI PUGLIA, documenta la costituzione dell'OFS nel contesto ecclesiale del culto francescano nella Chiesa ottocentesca, che all'ingresso custodisce la statua di San Francesco d'Assisi e la statua di Santa Chiara.

intitolazione personalizzata del Ministro Provinciale di Bari e d'Otranto (Hydruntina) Fr. Zaccaria da Triggiano con la professione dell'Assistente canosino BLASIO SARACENO.

Il Canonico Biagio Saraceno, "posto



Il gruppo della fraternità francescana

Infatti, la riscoperta toponomastica cittadina negli studi del maestro Di Nunno intorno alla Chiesa, indica le vie: «Piazza Santa Chiara, Salita Santa Chiara, Traversa Santa Chiara, Vico Santa Chiara», quest'ultimo ancora esistente.

Il contesto dell'anno francescano – un Centenario nel Centenario

Oltre il contesto del culto francescano che seguiva il culto del Convento Chiesa di San Francesco del '700 "fuori le mura" del Borgo Antico del Castello, la pergamena del maggio 1924 germoglia nell'anno francescano del VII Centenario, ponte tra quello del Presepe Francescano di Greccio e quello dell'Impressione delle sacra Stimmate di San Francesco nell'eremo de La Verina, rievocate oggi nell'VIII Centenario.

La pergamena nella intestazione

La pergamena, già annunciata con Padre Volpe ed il Ministro Provinciale OFM Fr. Giuseppe Tomiri nel decennale del 2014 nella Chiesa dell'Immacolata con la Ministra Maria Grimaldi dell'OFS, è stata oggi illustrata nella

qui", appose la sua firma nel giorno di San Biagio del 3 febbraio 1932 sul retro del quadro della Madonna del Perpetuo Soccorso, riscoperto da noi nel 2014 nella committenza di Padre Antonio Losito, Redentorista Venerabile.

La pergamena nella datazione

La pergamena, acquisita in condivisione dall'Archivio Provinciale di Bari dell'OFM, riporta la datazione Bari, 22 maggio 1924 con la firma del Ministro Provinciale Fr. Zaccaria da Triggiano.

Il maestro Di Nunno, divulgatore, ha elaborato e stampato una scheda di memoria della pergamena, firmata da Don Felice Bacco, da Fr. Francesco Loreto e dalla ministra Maria Lucia Fusaro.

La datazione del Centenario evoca dal cielo "il silenzio degli estinti" degli iscritti dell'OFS, i cui nomi sono stati ritrovati nell'Archivio storico della Chiesa della Passione e valorizzati con diligenza dalla vice Ministra Luigia Granito.

La storia è Maestra di vita, attesta, insegna e tramanda.

L'epilogo del testo della pergamena



Rectoria della Passione

precarità motoria dei suoi 75 anni, accompagnato in condivisione da Francesco Casamassima e da Bartolo Carbone di www.canosaweb.it, ha presentato la pergamena riscoperta nel 2008 nell'Archivio Storico della Chiesa della Passione.

Il contesto ecclesiale del culto francescano

La pergamena del 1924, suggellata in arte sacra dal pregevole stendardo, TERZ'ORDINE FRANCESCANO

in lettura riporta la benedizione per intercessione del Serafico Padre Nostro Francesco S P N nello svolgimento della cerimonia del 1924.

Il maestro Di Nunno, nelle radici la-

Padre Serafico Francesco, il Signore Onnipotente e Misericordioso Ti conceda salute, grazia e Benedizione".

La Benedizione viva di cento anni fa

si, Vescovo della Diocesi di Andria, ricevendo la pagina della pergamena, ha ringraziato in condivisione porgendo "il saluto da Roma dai lavori della CEI".



tine della lingua ufficiale della Chiesa, ha con emozione letto: «Quo in munere fungendo, per intercessionem Seraphici Patris Nostri Francisci, opem, gratiam et Benedictionem tibi concedat Omnipotens et Misericors Dominus».

“Al fine dello svolgimento della cerimonia, per intercessione del Nostro

Con sapienza e letizia, l'Assistente Regionale OFS Fr. Francesco Loreto, al termine della Santa Messa, ha voluto impartire la Benedizione, leggendo la stessa formula di grazia di cento anni fa: la fede è eterno mistero vivo! Lodiamo il Signore!

Sua Eccellenza Mons. Luigi Man-

Francesco d'Assisi, nella lampada della Pace che congiunge l'Italia, le Regioni d'Italia, il mondo, è patrimonio di cultura e di santità per tutti. La FRATERNITA', oltre che per il Terzo Ordine Franciscano, è un valore universale, è fede, è storia e cultura, è letizia di vita nei tempi attuali travagliati.

“Laudato si' mi' Signore!” con Papa Francesco. Buon Compleanno di Centenario, Terziarie Francescane!

22 maggio A. D. 1924 – A. D. 2024
Maestro Giuseppe Di Nunno



BENTORNATO A CANOSA!

Lo scultore Fabio Randellini, in arte Spatola, autore della scultura dedicata a Giovanni Paolo II e donata alla nostra Cattedrale, è tornato a Canosa per rivedere la sua opera e salutarci.

Lo scultore, accompagnato dalla consorte, ha verificato e apprezzato anche lo stato di conservazione dell'opera.

A lui la gratitudine di tutta la comunità di Canosa per la donazione che arricchisce il patrimonio culturale della Cattedrale.

Nella foto: don Nicola, il maestro Spatola, la consorte e don Felice.

CINQUE ANNI DI LEZIONI DI VITA: IL NOSTRO VIAGGIO CON IL PROF. DI RELIGIONE

In un momento in cui in TV e sui giornali appaiono dati come questi: “chiese sempre più vuote, solo 1 su 5 va a Messa” o “diminuiscono gli studenti che si avvalgono dell’ora di religione”, riportiamo le testimonianze e l’esperienza dell’ora di religione di alcuni alunni di V C (indirizzo Chimico) dell’Istituto Einaudi del prof. Francesco Pastore.

FICCO IRIS, V C

Caro professore, dopo questi cinque anni di scuola posso dire che siamo maturati a livello psicologico grazie ai suoi insegnamenti religiosi e morali. La solita ora del sabato di Religione si è rivelata specie in questo ultimo anno molto istruttiva. Quando si parla di scuola si pretende sempre di mettere in luce gli aspetti più negativi, palestre inagibili, tetti che cadono a pezzi, professori svogliati, presidi intransigenti, alunni impreparati. Ma oggi non le sto scrivendo per lamentarmi, ma per ringraziarla per lo spiraglio di luce che ci ha concesso. Ed è proprio per questo che la ringrazio, è per questo che oggi le sto scrivendo, anche se un semplice “Grazie” non potrà mai ripagare il suo impegno. Termino questa semplice lettera ringraziandola ancora per tutti gli insegnamenti che ci ha donato.

PATRUNO ARIANNA, V C

A settembre del 2019 ho iniziato la prima superiore e ho incontrato i miei compagni di classe e soprattutto nuovi professori. Durante gli anni ho stretto un bellissimo legame con il professore di religione cattolica Francesco Pastore, soprattutto durante gli ultimi due anni di superiori. I primi anni, invece, noi alunni non abbiamo avuto modo di interagire con lui ovviamente a causa del COVID che ci ha costretti a rimanere a casa e a fare didattica a distanza.

Questo però non ci ha demoralizzato, tornati in presenza abbiamo avuto modo di recuperare il tempo perso e instaurare un legame.

Quest’ultimo anno scolastico siamo anche andati in gita in Sicilia e il nostro professore di religione Francesco Pastore ci ha accompagnato. Durante questo viaggio abbiamo ballato, cantato e scherzato moltissimo, anche in sua presenza, è stata quindi un’occasione per stare insieme e costruire dei ricordi indimenticabili.

Posso anche affermare che il nostro professore svolge un ruolo chiave nel promuovere la cultura del dialogo e del rispetto reciproco. Grazie al suo lavoro noi studenti abbiamo imparato ad apprezzare la diversità e a costruire ponti di comprensione e solidarietà con gli altri.

Le sue lezioni non si limitano alla disciplina che insegna, ma spaziano anche verso la vita stessa. Mi ha impartito non solo conoscenze accademiche, ma anche valori morali ed etici che mi hanno guidato lungo il cammino.

Le sue lezioni sono state una fonte di ispirazione e conoscenza per me. Per questo lo ringrazio non solo per avermi insegnato la materia, ma anche il valore dell’impegno, della passione e della determinazione.

METTA GABRIELE PIO, V C

Il nostro prof è diverso da tutti gli altri ...

È un professore particolare che riesce a farti strappare un sorriso anche se la giornata è un NO categorico.

È un professore che, nonostante la sua età, gioca ancora a calcio.

È un professore che riesce a creare iniziative che riescono a coinvolgere tutti.

È un professore che riesce a far discorsi di crescita personale e che non abbiano solo una base religiosa.

In tutti questi anni lo abbiamo conosciuto al meglio, in tutte le sue sfaccettature, dalla sua vita professionale, alla sua vita in libreria dove aspetta sempre qualcuno a braccia aperte e infine alla vita sportiva con la partecipazione da protagonista alle 28 edizioni della Partita del Cuore. Ci ha fatto capire qual è il vero significato della lettura, scrittura e ascolto. Abbiamo visto il suo animo giovane anche in gita, dove è riuscito a far divertire tutti, nonostante ci fossero dei momenti negativi. Riusciva a far “svegliare” tutti i ragazzi che in quel momento non avevano voglia di divertirsi.

È un professore fantastico che tutti dovrebbero avere come punto di riferimento.



Viaggio d’istruzione Sicilia, Taormina

DI NICOLI ARIANNA, V C

Questi ultimi cinque anni sono stati un viaggio straordinario, arricchito dalla presenza di una persona davvero speciale: il Professor Pastore, il mio docente di Religione. Ogni lezione con lui è stata molto più di un semplice incontro in classe; è stata un'occasione per crescere e imparare in profondità.

Il Professor Pastore ha sempre portato nelle sue lezioni un senso di calore e umanità che mi ha toccato profondamente. Mi ha insegnato ad andare oltre la superficie delle cose, a cercare il significato più profondo nelle esperienze quotidiane. Non si trattava solo di imparare nozioni religiose, ma di capire come queste potessero applicarsi alla mia vita, alle mie decisioni e ai miei rapporti con gli altri.

Il suo modo di insegnare era unico. Con pazienza e gentilezza, riusciva a creare un ambiente in cui mi sentivo ascoltata e rispettata. Le sue lezioni erano un invito alla riflessione e alla scoperta di sé. Ogni discussione mi aiutava a sviluppare il mio pensiero critico e a comprendere meglio il mondo attorno a me.

Una delle cose che mi ha colpito di più del Professor Pastore è stata la sua capacità di connettersi con ognuno di noi. Sempre pronto ad ascoltare, mi ha sostenuto non solo come studente, ma anche come individuo. Nei momenti di difficoltà, sapevo di poter contare su di lui per un consiglio saggio o una parola di conforto.

Mentre mi preparo a chiudere questo capitolo della mia vita, rifletto con gratitudine su tutto ciò che ho imparato. I cinque anni trascorsi con il Professor Pastore sono stati un periodo di crescita e scoperta che porterò sempre con me. Le sue lezioni di vita continueranno a guidarmi e a ispirarmi nei miei futuri percorsi.

QUARTO FRANCESCO PIO, V C

Durante gli ultimi cinque anni, le lezioni di religione sono state più che semplici momenti dedicati all'apprendimento scolastico. Il nostro viaggio con il prof di religione è stato un percorso di crescita personale e collettiva, ricco di riflessioni e insegnamenti che hanno toccato profondamente le nostre vite. Il prof di religione Francesco Pastore ci ha guidati attraverso temi complessi e universali, come il significato della vita, la morale, la giustizia e la solidarietà. Ogni lezione era un'opportunità per esplorare non solo la nostra fede, ma anche per comprendere meglio le nostre scelte e delle loro conseguenze, sia per noi stessi che per gli altri. Inoltre, le lezioni di religione hanno rappresentato un momento di unione per la classe. Attraverso attività di gruppo, lavori di ricerca e discussioni, abbiamo imparato a collaborare e a costruire relazioni basate sulla fiducia e il rispetto reciproco. Questo spirito di comunità è diventato un valore fondamentale, che ci accompagnerà anche oltre i confini della scuola. Il viaggio con il prof di religione ci ha insegnato che la religione non è solo una serie di

*Anangolo della mente***ACCOMPAGNAMI
AL MARE***di Gian Lorenzo PALUMBO*

Accompagnami al mare e promettimi di restare.
Vorrei vedere l'alba in un bicchiere trasparente,
come le gocce di un ruscello.

Fotografare l'immenso azzurro del cielo
e scriverne la musica sulle danze di un cigno,
simbolo di purezza e d'eleganza.

Volteggia tra le nuvole bianche
in questo giorno di festa
e non vorrei perdere, per niente al mondo,
il suo passaggio.

Sai, vola da una parte all'altra del cielo,
si reca dalla sua compagna ed io...
mi commuovo nel vederlo.

Ho vissuto volando con la fantasia,
perdendomi nella solitudine,
abbracciando il silenzio.

Vorrei raccogliere i sassolini del mare
e dar loro una nuova identità, dipingendoli.

Per favore, fammi sedere sulla riva,
come fossi su una grande terrazza,
e versami da bere, senza farmi cadere.

Vorrei estasiarmi come un bambino
nell'attesa dei fuochi d'artificio,
coloreranno di mille sfumature il mare nella sera.

La notte lascerà tra le sue mani un altro domani,
ed io aspetterò dal vento la carezza della misericordia.
Grazie... per avermi accompagnato.

regole o riti, ma una fonte di ispirazione per vivere una vita piena e significativa. Ci ha mostrato l'importanza di avere dei punti di riferimento morali e spirituali, che possano guidarci nelle scelte quotidiane e nei momenti di difficoltà. In conclusione, i cinque anni trascorsi con il prof di religione non sono stati solo un periodo di studio, ma una vera e propria esperienza di vita. Abbiamo imparato a conoscerci meglio, a rispettare gli altri e a cercare di essere persone migliori. Questo viaggio ci ha fornito strumenti preziosi che porteremo sempre con noi, ricordandoci che la vera educazione va oltre i libri e le lezioni, e risiede nelle relazioni e nelle esperienze che viviamo ogni giorno. nostre convinzioni e valori. Attraverso discussioni aperte e stimolanti, abbiamo imparato a rispettare le opinioni altrui e a sviluppare un pensiero critico. Un aspetto fondamentale delle lezioni è stata l'attenzione alla vita pratica e alle esperienze quotidiane. Il prof. Francesco Pastore ci ha spesso incoraggiati a riflettere sulle nostre azioni e decisioni, insegnandoci l'importanza della coerenza tra ciò che crediamo e ciò che facciamo.

ULTIMI EVENTI...



Pellegrinaggio cittadino a Trinitapoli presso la chiesa della B.V. di Loreto. I Sacerdoti con il Vescovo



Peregrinatio della reliquia del Beato giudice Livatino. Intervento del Procuratore di Avellino Domenico Airoma



Solennità del Corpus Domini. Processione Eucaristica



Incontro con il teologo Paolo Curtaz sul "Padre Nostro"



Veglia di Pentecoste



Gita dei Sacerdoti alle Chiese rupestri di Mottola